Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 13 ottobre 1884 (Abbonamento postale) N. 245

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Lo studio internazionale
delle malattie.

È assai probabile che a completamento dell'idea enunciata dall'onor. Mancini, di un *Codice sanitario internazionale*, sia nominata una Commissione internazionale di celebrità mediche per lo studio delle malattie. Questa notizia è data da autorevole diario di Roma, e noi la riferiamo col vivissimo desiderio che presto possa avverarsi.

Certo è che quest'anno l'epidemia cholerica, prima manifestatasi in Francia, poi diffusa in Italia, destò l'attenzione dei Governi, appo i quali, qualsiasi la forma del reggimento, deve valere la massima: *salus populi suprema lex.*

Anche in questa dolorosa congiuntura illustri Medici, che della scienza fanno una missione e un sacerdozio, o spontaneamente, o per mandato de' Governi, si recarono a Tolone, a Marsiglia, a Napoli ed in altre località infette, per lo studio dei fenomeni e della natura del morbo cholerico, e dalle loro osservazioni ed esperienze, con tanto pericolo acquisite, ne verrà indubbiamente qualche profitto.

Ma, considerando la disparità di opinioni già pubblicamente manifestate, vedesi di leggeri come molto manchi alla concretezza circa l'indole, i caratteri del morbo ed i metodi di cura. E se manca questa concretezza in Medici eminenti, ognuno può immaginare la confusione delle idee dei poveri Medici di villaggio. Eziandio sulla *Patria del Friuli* taluno, e Medico di qualche ingegno, dichiarava apertamente che, se fossesi nel suo paesello sviluppato il cholera, sarebbesi attenuto alla terapia ch'era in voga nelle precedenti invasioni, ripudiando certe stranezze della terapia moderna. Ecco, dunque, la convenienza che non solo il cholera, ma tutte le altre malattie epidemiche, e poi eziandio quelle non epidemiche, sieno studiate da un gruppo di Medici-scienziati delle varie Nazioni.

In un recente Congresso medico, che si tenne a Copenaghen, se ne fece la proposta, e adesso è surta la opportunità di attuarla. Ogni Governo nominerebbe i proprii Delegati, che si radunerebbero in questa o quella città, ove esistessero Università celebri, per esso studio collettivo delle malattie. In una parola, si avrebbe un Congresso medico di pochi quasi in permanenza, che potrebbe a mezzo di un Periodico poliglotta comunicare i risultati dei proprii studj a tutti i Colleghi, e di cui pur i Governi si servirebbero per desumere le ordinanze da indirizzarsi, ne' riguardi igienici, agli inferiori ufficiali, incaricati nelle Provincie della vigilanza sanitaria.

Noi, sebbene profani alle discipline d'Igea, non ignoriamo come oggidì non parlasi più di Scuole nazionali, le quali se giovarono in altri tempi allo incremento della scienza, sarebbero adesso un anacronismo. Oggi la scienza medica è cosmopolita, e per mezzo di Giornali, Opuscoli, Accademie, ogni anno il suo patrimonio aumenta, e le esperienze e scoperte, talvolta persino giovandosi del telegrafo, sono in un attimo cognite per ogni angolo dell'Europa civile. Che se anche di certe varietà de' climi e delle schiatte e de' costumi, devono i Medici tener conto, l'obbietto di studio è unico, cioè il corpo umano. Da ciò l'*unicità della scienza*, sebbene a' suoi svariatissimi rami ciascheduna Nazione possa diversamente avere contribuito.

Ora, se per ragioni politiche, difficile non di rado è agli Stati lo intendersi, e mutabili le tendenze della Diplomazia, nel cennato argomento, l'interesse comune ed il bene umanitario devono spingerli ad un pronto accordo. Cosichè, come dicemmo altre volte, da *un male può nascere un bene*, e sarà un bene lo avere tra non lungo tempo un *Codice sanitario internazionale* e una *Commissione internazionale per lo studio delle malattie.*

Tre condanne a morte.

Si ha da Cracovia, 11 ottobre: I giurati dichiararono ad unanimità essere Mosè Ritter, Gettel Ritter e Stochlinski colpevoli dell'assassinio di Francesca Muich. Tutti e tre furono condannati a morte mediante capestro.

Un incendio distrusse cinquanta case a Paita, nel Perù, America meridionale.

IL CHOLERA.

Il bollettino sanitario ufficiale del regno porta: dalla mezzanotte del 9 a quella del 10, **casi 265 e morti 137**, con grave recrudescenza a Napoli; dalla mezzanotte del 10 a quella dell'11 **casi 244 e morti 154**, continuando la recrudescenza di Napoli, dove si manifesta con forma più violenta ora che non durante la prima invasione.

A Genova si può considerare quasi come cessato.

Così pure in Francia, dove si registra qualche decesso ancora, ma il morbo non vi regna con la forma epidemica.

Da Napoli.

Napoli, 11.

Nelle ultime 24 ore, i casi nuovi furono 114; i morti 51, dei quali 22 tra i colerosi colpiti gli scorsi giorni.

La maggioranza dei casi oggi venne data dalle sezioni Mercato e Porto.

Questa inattesa recrudescenza del morbo sconcerta ogni induzione medica. Non si trova altra causa oltre quella del cattivo tempo che ha prodotto un'agitazione nelle acque marine, ciò che impedì il libero sbocco dei corsi luridi.

Il prefetto Sanseverino, il sindaco Amore e l'assessore per l'igiene si recarono a visitare le sezioni più colpite per determinare le cause della recrudescenza; ma, scientificamente, nulla si può accertare.

Si dovette allargare d'un'altra zona il cimitero colerico; vennero richiamati in servizio i becchini già licenziati.

I morti nelle ultime ore sono tutti di persone non oltrepassanti ancora i trent'anni; v'ha un solo bambino.

Su settanta morti, quattro ne furono messi nei posti distinti. Li vidi disposti in fila mentre i becchini mangiavano serenamente dei peperoni crudi.

Il cadavere di una giovinetta ventenne, mentr'era ricoverato nella baracca d'osservazione, s'ebbe la mano sinistra rosicchiata da un grosso topo.

Napoli, 12.

Bollettino sanitario municipale: dalla mezzanotte del 10 alla mezzanotte dell'11, vi furono casi 122, decessi 57.

Nel Polesine.

Rovigo, 11.

Oggi furono denunciati alla Prefettura di Rovigo due nuovi casi di cholera, uno dichiarato a Canaro e l'altro a Porto Tolle.

Dei casi precedenti si ebbe un morto ad Occhiobello.

Da Ferrara si ha che nessun nuovo caso è stato denunciato in tutta la Provincia.

Rovigo, 12.

Un solo caso nuovo fu denunciato oggi, avvenuto a Loreo.

Da Genova.

Genova, 12.

Bollettino municipale: Dalle ore 10 pom. del 10 alle 10 pom. dell'11 corr. casi di cholera 8, morti 2, dei casi precedenti morti 8.

Dalle 10 di iersera alle 11 di stamane 2 casi di colera.

Da Milano.

Milano, 12.

Si ebbe un nuovo caso sospetto di cholera, nella persona di certo Santambrogio, viale di Porta Tenaglia.

Duello Fournier-Rochefort.

Parigi, 11. Ecco tutto quel che si narra di interessante sul duello Fournier-Rochefort.

La comitiva, giunta sotto la collina Chatillon, si fermò; la strada era deserta. Due contadini lavoravano in un campo vicino; pioveva.

I testimonii tirarono a sorte: questa riuscì favorevole a Fournier per la scelta delle armi, a Rochefort per il terreno. Già i testimoni invitavano i combattenti a scendere dalle carrozze, quando arrivò una guardia campestre, sicchè bisognò che la comitiva se ne andasse per sottrarsi alla guardia insospettita.

Percorsero due chilometri e penetrarono nel bosco di Verrières. La pioggia continuava; un vento freddo agitava i rami degli alberi.

I testimoni collocarono gli avversari e diedero il segnale del combattimento. Rochefort tastò il ferro di Fournier, quindi gli si slanciò contro con la spada in terza impetuosamente. Fournier ricondusse la spada in quarta, attaccando alla sua volta.

Ambedue eransi avanzati. Rochefort portò un colpo dritto che penetrava nel nono spazio intercostale di Fournier, che, ripostando, feriva al collo Rochefort.

— Siete ferito! disse Ayraud a Fournier, vedendogli la camicia insanguinata.

— Infatti, rispose Fournier. Però credo di aver toccato Rochefort.

I medici inzupparono quattro salviette prima di arrestare il sangue a Fournier.

Questi mandò i suoi testimoni a dire a Rochefort se voleva stringergli la destra.

— Con tutto il piacere, esclamò Rochefort, avanzandosi; ora posso dirvi che attaccai non voi personalmente, bensì l'ambasciatore e Ferry.

L'attacco di Rochefort concerneva la proclamata falsificazione del trattato di Tien-tschin.

Per gli infortunii sul lavoro.

È stato approvato, con reale decreto, il regolamento dei rapporti tra la Cassa nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, e gli uffici postali e le autorità comunali del regno.

Gli uffici postali che saranno designati come succursali della Cassa nazionale di assicurazione, riceveranno le proposte, ritireranno i premi, trasmetteranno alla sede compartimentale della Cassa le somme riscosse, pagheranno la indennità e daranno tutte le informazioni domandate sull'andamento dei servizi.

Le trasmissioni dei fondi saranno fatte mediante vaglia postali, con esenzione di tassa.

Negli uffici comunali, le proproste di assicurazione saranno ricevute dai segretari comunali che avranno pure l'incarico di compiere tutte le altre mansioni necessarie per il nuovo servizio.

Dal Comitato esecutivo della Cassa nazionale saranno fissate le indennità ai medici, che presteranno l'opera loro nel visitare i colpiti dagli infortuni.

Oh! i Giurati!

Uno strano verdetto emisero i giurati della Corte d'Assise di Torino. Si trattava d'un omicidio. Risposero che il morto era stato ucciso; che l'imputato **non** aveva agito per legittima difesa; che l'imputato **non** era colpevole di uccisione; che l'imputato **non** era colpevole di ferimento seguito da morte — quindi **assolto**; ed **accordarono** le **circostanze attenuanti.**

Vivo battibecco, perchè il P. M. notò essere contraddizione nel verdetto; e l'avv. invocò l'articolo 507 del Codice di Procedura penale, che non permette siano cancellate le dichiarazioni favorevoli all'accusato.

La Corte diede ragione al P. M.

I giurati si ritirano di nuovo ed ammettono che l'imputato era colpevole di ferimento susseguito da morte, colla provocazione grave e le... attenuanti.

Nuovo incidente; l'avvocato sostenendo l'invalidità del verdetto, per essersi annullate le dichiarazioni favorevoli anteriormente notate.

Ma la Corte mantenne il verdetto e pronunciò condanna a tre anni di carcere.

Il condannato — certo Foresto Federico — presensò ricorso in Cassazione.

Nel decorso mese di settembre furono messi al bando dai regni e dominii rappresentati al Consiglio dell'Impero austriaco, 9 cittadini italiani.

---

38 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

VII.

Ella è pazza!

seguito.

— Ma io dico che tutte le imposte devono esser chiuse — diceva la voce — quindi anco quelle del salone... L'uragano minaccia di infuriare... Non ho mai veduto il barometro così basso... Su dunque, per Dio!... Che non si rinnovi l'inondazione delle stanze avuta l'altra volta. —

E, seguito da uno stuolo di servi, precipitossi nella stanza un ometto piccolo ma tarchiato, dalla faccia rubiconda ed accesa, armato di una lunga pertica sormontata da lancia dorata, che evidentemente doveva un tempo portare una bandiera e che adesso forse doveva servire per aprire le invetriate, saldata com'era in alto da piccoli ganci.

Il nuovo entrato vestiva alla foggia dei tedeschi meridionali: giubboncino verde chiaro guernito in verde cupo; calzoni giallo-paglia filettati in rosso e stivali in pelle di bulgaro. In una mano teneva un gran cappellone di feltro, di forma antica, sì grande che, oltre al coprire il capo, si avrebbe detto dovesse anche per altri usi servire, come, ad esempio, a mettere in più rapida circolazione l'aria, agitandolo come ventaglio.

Quando il signore, che abbiamo così tentato di tratteggiare alla meglio, si trovò improvvisamente dinanzi a sua eccellenza la signora contessa madre, fermossi d'un subito e si contrasse alquanto, come fanciullo, sorpreso mentre stava compiendo qualche azione proibitagli. La signora contessa non gli rivolse pertanto che un'occhiata di sbieco, per fermar l'occhio più a lungo sul servo che immediatamente seguiva. Questi — alto e macro come piuolo — stette lì duro duro, gli occhi spalancati e immobili, la bocca aperta come per angoscia improvvisa; nè sapeva trovar parole per rispondere alla domanda che leggeva negli occhi di *sua eccellenza.* Alla perfine uscì a dire:

— Sua eccellenza il signor conte mi impose di tacere quando io mi permetteva di osservare essere inutile chiuder le imposte del salone, poichè il cattivo tempo ci viene, come di solito, dal nord...

E si fermò bruscamente, la faccia sconvolta come per repentino spavento: chè il sogghigno d'un suo più giovane collega gli ricordò come anche sua eccellenza venisse dal nord.

Per fortuna, sua eccellenza parve non far caso di quella scappata; chè, rivolgendosi al servo, lo richiese:

— Non avete annunciato a sua eccellenza il signor conte che noi lo pregavamo di accordarci l'onore della sua compagnia, verso il mezzogiorno, per ricevere assieme a me ed a sua figlia la visita del signor barone di Tondern?

— Precisamente come sua eccellenza mi comandò, ne diedi partecipazione a sua eccellenza il signor conte, ma — continuò il servo, incerto se doveva continuare, dando uno sguardo inquieto al conte, l'ometto strano più sopra descritto, — ma sua eccellenza pare avesse dimenticato la cosa, e quando io rispettosamente mi permettevo di ricordargliela, non mi diede ascolto, ma comandommi di venir a chiudere le imposte del salone, dove, come io stesso sapevo, le loro signorie aspettavano il signor barone...

Il canuto signore, mentre di lui siffattamente parlavasi, poco a poco si era rimesso dalla sorpresa che prima colpito lo aveva; ed alle ultime parole, dispiacere, confusione, vergogna si combattevano nell'animo suo e gli si pingevano sul viso.

Pur teneva egli ancora burbanzoso, ritta la pertica dorata; ma i servi, che conoscevano il momento critico, si trassero prudentemente indietro. Persino il più attempato fra essi, che si era mostrato così pieno di zelo nel correre alle calcagna del suo padrone per essere il primo ad eseguirne gli ordini, non aspettò punto la continuazione dell'interrogatorio, ma cercò di venir posto in dimenticanza con una frettolosa ritirata.

Il conte si volse a sua eccellenza la signora contessa con fare tra l'addolorato ed il rimproveratore, e serio serio le disse:

— Non s'addice punto, Matilde, che tu parli co' tuoi sul contegno del tuo sposo!

Un lieve rossore che animò per poco la smorta faccia della contessa, mostrava esser lei molto sensibile pel decoro di suo marito.

— Non poteva supporre — con voce aspra rispose — che lei dimenticasse nel primo quarto d'ora la preghiera della sua consorte... Mi sembrava impossibile, incredibile, che la signoria vostra continuasse nella solita deplorevole distrazione fin quando si tratta di importanti affari di famiglia, come è per l'appunto la visita del barone di Tondern...

— Il barone di Tondern? — chiese il conte di malumore — O che c'entra il barone di Tondern colla nostra famiglia?... E se anche non avessi dimenticata la tua preghiera, questo dirò, che non sono venuto menomamente qui per ricevere il signor barone... Non mi piace niente affatto, questo signore; anzi la sua presenza mi è insopportabile... Finora tacqui perchè tu lo proteggevi, Matilde; ma respiro più libero quando egli non c'è, quando la porta della nostra casa richiudesi, dietro di lui... Perdinci bacco! Egli sembra insensibile a tutto... Non parla mai, se non per narrare cose tristi, corvo dalle nuove cattive... Ricevetelo pur quanto volete; per me, non voglio aver niente di comune con lui...

L'occhio acceso, la persona atteggiata fieramente, aveva la signorina di Wodny ascoltato le parole del conte fino all'ultimo, e poscia, movendo fino a lui ed afferrando con ambo le mani la sua destra, sostenente ancora in atto di comando la lunga pertica, proruppe:

— E si penserebbe mai, signor conte, che quest'uomo incomprensibile, questo corvo dalle nuove cattive, sia destinato in isposo all'Ernestina?

(continua).

Il processo contro Ludovisi.

Il tenente Ludovisi, che ha ucciso in duello il sottotenente Milla, comparirà fra giorni davanti un tribunale speciale militare, presieduto dal generale Giussani e composto di due maggiori.

Il Ludovisi dovrà rispondere di abuso di autorità contro un inferiore e di ingiuria pubblica.

Per il reato di duello, egli comparirà davanti il tribunale civile.

Il tenente Ludovisi è detenuto in Castel Sant' Angelo.

Una frana a Napoli.

Napoli, 12. Si franò la collinetta dell' orfanotrofio militare a Pizzofalcone dominante le strade di santa Lucia e di Chiatamone. La popolazione è alquanto allarmata. Accorsero tutte le autorità, ed i pompieri; fu impedita la circolazione.

Come si sposano fra i Balanti.

Fra i Ballanti — tribù di negri nella Senegambia — all'atto nuziale il marito dona alla moglie una sottanina di stoffa, e il matrimonio dura finchè quella non sia consumata e ridotta inservibile. Ora accade, che, se la donna è felice, quella sottana è accuratamente conservata, e non è adoperata che raramente e nelle occasioni solenni. Se al contrario la donna vuol riacquistare la sua libertà, essa fa di tutto per consumare la gonnella matrimoniale.

Ad ottenere una sollecita distruzione di quel curioso contratto nuziale, quelle donne ne fanno di tutte: la lavano, la sbattono, la pongono ad asciugare sopra cespugli spinosi e la pestano anche nel mortaio sotto pretesto di smacchiarla.

Breve, cercano tutti i mezzi per renderla più rapidamente inservibile, ed ottenere così l' intento di convocare la famiglia e rompere il vincolo matrimoniale, facendo constare lo stato miserando della famosa sottana. La donna, così divorziata, ritorna allora presso i parenti, ma non può rimaritarsi che due anni dopo la sua separazione.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Anche quest'anno avrà luogo il 2 novembre la commemorazione della giornata di Mentana. La Società dei Reduci ha preso l'iniziativa di questa commemorazione.

Palermo. La giunta deliberò un sussidio di 10,000 lire per i danneggiati di Catania.

Catania. I morti nel disastro del 7 corr. sono 30. Il Re inviò **10,000** lire a favore dei danneggiati. Si aprono a loro beneficio sottoscrizioni in tutta la provincia.

NOTIZIE ESTERE

Egitto. In quaranta giorni il Nilo ribassò di quattro piedi. La navigazione dei grossi vapori è impossibile fino a giugno.

Il brigantino italiano *Andrea*, in rotta da Napoli per Palermo, salvava nelle acque di Mondello tre naufraghi aggrappati ad una barca.

CRONACA PROVINCIALE

Condizioni sanitarie in provincia. Ottime in tutto il circondario di Pordenone. A San Vito al Tagliamento decresce notevolmente il vajuolo: dal primo corrente in poi non si ebbero che 4 casi.

Voce di popolo. Per unanime volere degli abitanti della località in cui trovasi la villa Ammann e Wepfer, essa chiamasi ora *Borgo Reale* anzichè Borgo Meduna, e *Viale del Re* il tratto di strada provinciale dalla piazza Cavour allo svolto della Santissima.

Note Cividalesi. Il Consiglio Comunale ha riconfermato il sig. Giorgio Piccoli e nominato il sig. Antonio Coceani quali assessori effettivi ed il sig. Mulloni Gio. Batta quale assessore supplente; ha nominati revisori del Conto Consuntivo 1885 i sigg. Moro Felice e Gabrici Luigi; ha riconfermato il sig. Marioni Giovanni quale membro della Congregazione di Carità.

Approvò varie notifiche ai regolamenti municipali.

Autorizzò poi il Sindaco a ricorrere al Governo del Re contro la deliberazione della Deputazione Provinciale di Udine che tiene a carico di Cividale le spese di cura e mantenimento in ospitale di due ammalati poveri; e deliberò di non concedere alla Società locale del Tiro a Segno la bandiera della Guardia Nazionale, e ciò dietro ordine del Giorno del Consigliere Angeli, così formulato:

« Il Consiglio Comunale, mentre approva l' idea della Presidenza dell' istituzione locale del Tiro a Segno Nazionale sotto l' aspetto di rimettere in nobile uso la bandiera dell' ex Guardia Nazionale di questo Comune, pure ritenendo di dovere conservarla quale un sacro ricordo del primo risorgimento patrio, delibera di non accordare la chiesta cessione. »

Istruzione e beneficenza. Nella passata settimana ebbero luogo gli esami e la premiazione degli alunni e delle alunne appartenenti alla scuola della premiata Filatura di Torre.

V'assistevano il comm. Paride Zaiotti, direttore generale della Società proprietaria del Cotonificio, molte signore, i direttori delle scuole tecnica ed elementare di quì, ed altre persone.

L'esperimento finale è bene riescito, e i risultati ottenuti fanno prova che il dispendio sostenuto da quello Stabilimento può essere largamente compensato.

Al momento della premiazione, una signora appese al petto dei distinti la medaglia del merito, ed il signor direttore generale, perchè più lieto del solito passasse quel dì anche per le famiglie rispettive, regalò ad ognuno due lire.

La brava banda dello Stabilimento colle sue melodie non mancò di rendere più lieta la festa.

(Tagliamento).

L'Autorità politica di Pordenone ebbe incarico di manifestare ai signori Amman e Wepfer la soddisfazione ed i ringraziamenti del Governo per l' atto munifico e filantropico col quale vollero perpetuare, negli operai del loro grandioso stabilimento, la memoria della visita fattavi da S. M. il nostro Augusto Sovrano.

Il forno rurale di Remanzacco. Scrivono al *Forumjulii*:

Siamo sempre in attesa del permesso d' inaugurare il nostro forno rurale. Mantenendo il divieto, mi pare che l' autorità sia passata da una *previdenza* di dubbia opportunità ed effetto, ad una ingiustificata *ostinazione* di non dubbio danno per il nostro Comune.

Vi saremo gratissimi se darete in argomento una suonatina nel vostro giornale.

B.

Di un Medico, di un Segretario e di altre cose. *Mereto di Tomba, 11 ottobre.* In una corrispondenza da Mereto di Tomba, 3 ottobre corrente, si accenna ad impegni presi dal medico Florian col Comune stesso, ma non so comprendere come questi amministratori, invece di far valere i loro diritti verso il Florian, abbiano pensato di fare in modo che tutto cada a carico della possidenza; sebbene, d'altronde, compensino la medesima col fare economia sullo stipendio del segretario, al punto che non potrà concorrere nessuno il quale sia dotato d'un po' d'amor proprio e d'onestà. Ma anche quì gatta ci cova, e spero che l'Autorità tutoria vorrà emettere provvedimenti. Se trattasi poi di fare lavori in economia nel Comune, si largheggia e si fa ciò che talenta senza un fine chiaro. E di ciò hanno ben d'onde, stantechè da dati ufficiali risulta che in 14 Consiglieri possedono la rendita di lire 268.61. Il quindicesimo Consigliere poi ha da solo la rendita di lire 3550.02; per il che sarebbe ora che questi alzasse la voce e coadiuvasse affinchè il Comune fosse dichiarato sotto tutela. Ed ora verrò a spiegarne i motivi.

Coi primi dell'anno corrente si falsificarono i biglietti di visita del Sindaco, e li si fece recapitare a ciascun Consigliere per l'affare del Segretario. E sebbene le ricerche abbiano offerto tutti gli indizii per la scoperta dell'autore, la cosa andò a finire col *parce sepulto*.

Vedendo che la prima impresa ebbe quell'esito felice, imbaldanziti, fecero teatro delle loro gesta la sala delle adunanze consigliari, e mi è stato riferito che, in piena seduta, si apostrofò il presidente dell' adunanza ingiuriandolo, minacciandolo e pestando coi pugni il tavolo presidenziale. Per tali scandali sarebbe ora di dar una lezione che serva di esempio a quei Comuni che avessero la disgrazia di possedere di tali rappresentanti.

Odo continuamente la maggior parte dei nostri legislatori lamentare la poca autonomia dei Comuni; ma io devo confessare che questi signori sono ignari dell' esistenza di certi fatti, se vogliono adottare l'autonomia per Comuni che mancano d'*ogni* principio di benessere sociale; ed ora devo rivolgermi ai signori Senatori e Deputati.

I. Trattandosi in breve la discussione della Legge Comunale e Provinciale, vorrei che raccomandassero caldamente il concentramento dei Comuni, e portarlo a quello attuale dei Consorzii pel Dazio Consumo, vale a dire a non meno di diecimila abitanti, e si potrebbe trovare nei Comuni rurali, così concentrati, il personale adatto per bene amministrare.

II. L'istruzione essendo tutelata e sorvegliata dai Comuni, quando parecchi Sindaci ed Assessori la ritengono nociva, si ode dire che questo denaro comunale è male speso, e su ciò do loro ragione. Fino a tanto che il Governo lascia in tali mani la povera istruzione, sarà illusoria la Legge, e quindi propongo ai signori Senatori e Deputati che facciano una Legge, per la quale sia levata l'ingerenza ai Comuni rurali, ed affidata ad un Ispettore governativo, sottraendo dall'incertezza ed all'incubo tanti poveri insegnanti.

III. Il Governo pensa a *sventrare* Napoli dai fondaci, spettacolo di miserie e di immondizie di quella plebe, e non occorreva aspettar una calamità di tal fatta per far ciò, poichè il relatore onor. Gio. Batta Billia, mio deputato a quei tempi, nella sua bellissima relazione alla Camera fin d' allora lo metteva sotto gli occhi! Ma ci voleva proprio il cholera!

Così io vengo a mettere in evidenza ai nostri legislatori di non aspettare che i Comuni piccoli rurali sieno ridotti anemici, e che vengano trovati dalle Commissioni della *Croce bianca* o *rossa* in un cantuccio di qualche fondaco, per non poter reggersi in piedi per il loro stato miserando, ed abbiano la bontà di proporre i mezzi validi a prevenire il male.

Non stieno a credere gli onorevoli legislatori che io scriva per mettere in derisione le patrie istituzioni; io mi rivolgo a loro, essendo convinto che purtroppo i cennati mali esistono in molti Comuni rurali, e perciò di nuovo fo appello al loro senno.

Io sarei ben lieto se potessi giovare allo *sventramento*: non solo dei Comuni grandi, ma anche dei piccoli.

Pigmeo.

Emigrazione. *Mese di agosto.* Per l'America, dalla nostra Provincia, maschi 171, femmine 40; totale 211.

Per *la Germania*, maschi 256, femmine 40, totale 296.

Crisi municipale. *Palazzolo, 10 ottobre.* Il Consiglio comunale, riunitosi oggi, ha deciso la caduta del f.f. di Sindaco e del primo Assessore supplente. E credo con soddisfazione dei Comunisti, poichè il f.f. di Sindaco non era certo idoneo alla carica se l'altro dì da un maligno veniva proclamato ministro agli stipendj della Pellagra. Non vi spiegherò la spiritosità di questo motto, ma a Palazzolo tutti, anche senza spiegazioni, lo comprenderanno. Vi saluto.

Contravvenzioni alla legge sulla caccia. A Fontanafredda di Pordenone l'arma dei Reali Carabinieri mise in contravvenzione tre uccellatori senza licenza.

CRONACA CITTADINA

Promozione meritata. La *Gazzetta ufficiale* reca che il cav. Bonaldo Stringher, *reggente* - Capo Sezione di II Classe nel Ministero delle finanze, fu promosso all'effettività del posto. Rallegrandoci col giovane e valente nostro concittadino per questa promozione ben meritata, gli auguriamo ognor più splendida carriera, cui ha ben diritto per la sua intelligenza ed attività e pei suoi severi studii nelle scienze economiche-finanziarie. Dei quali studj diede pubblici saggi, apprezzati non solo dai più addentro in quelle materie, bensì anche da Economisti stranieri.

Nuovo Professore nell' Istituto tecnico. A succedere al prof. Mayer nell' insegnamento del Disegno presso l' Istituto tecnico, venne nominato il Professore Annibale Guidi, ch' è anche *pittore prospettico*. Insegnò dapprima nella Scuola tecnica di Modica, poi in quella di Vicenza, cui prestò opera cotanto utile da indurre il Ministero a promuoverlo per una cattedra negli Istituti. Auguriamo al prof. Guidi, ch' è giovane di modi eletti ed artista valente, che anche quì colga ottimi frutti e che la simpatia e la stima de' Colleghi e de' cittadini gli renda gradito il soggiorno tra noi.

Società operaia. Questa sera seduta del Consiglio, col seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del resoconto pel mese di settembre.
2. Id. pel terzo trimestre.
3. Nomina di un direttore in sostituzione del rinunciante sig. Gambierasi.
4. Approvazione del Bilancio preventivo 1885.
5. Convocazione dell'Assemblea generale (probabilmente il 26 ottobre corr.)
6. Comunicazioni della Direzione.
7. Nomina di nuovi soci.

Sequestro non confermato. Tale può dirsi il sequestro del vino, riferito nel nostro giornale di sabato. Difatti, fu riaperta oggi l' osteria al Gran Ribasso del signor Centrone, in via Pellicerie, n. 6; e si levò il sequestro al magazzino di Pasquale Pedote e Carone, fuori di Porta Aquileia, donde il Centrone aveva il suo vino.

Due arresti fecero le nostre Guardie di pubblica sicurezza; di un contravventore all'ammonizione e di un giovane di Venezia che oziava per la nostra città come « chi non « sa che fare dell'anima sua ».

4 2ª APPENDICE

POVERA LAURA!

BOZZETTO DI **NEBBIA.**

I.

Era l' ora del tramonto.

Laura — affacciata alla finestra del suo salottino — contemplava le varie gradazioni della luce morente, e, mano a mano che il suo sguardo s'inabissava nelle immensità del cielo, una crescente onda di mestizia le saliva al cuore...

Avrebbe voluto trovar motivo di piangere, e — pur non avendolo — asciugò una lagrima e sorrise tristemente, mentre non poteva staccare gli occhi da un punto lontano dell' orizzonte...

Che aveva ella veduto? nulla! La sua fantasia seguiva le fila di un sogno vago, inebbriante, e lo seguiva in tutte le sue più belle trasformazioni.

Ad un tratto Laura chinò pensosa il capo; meditò a lungo e chiese a sè stessa se quei bagliori di felicità che andava sognando, erano stolte visioni che la mente afferrava, o se la realtà avrebbe davvero risposto alle tante aspirazioni che agitavano l' anima sua.

L' inesorabile dubbio le si parò dinnanzi con beffardo sogghigno ed essa — allontanandosi indispettita dalla finestra — tradusse tutta l' amarezza de' propri pensieri, affidando ad un foglio i seguenti versi:

« Vorrei morir perchè dal cor mi sale
« Un profondo desir che mi tormenta;
« Perchè sogno un amor puro, ideale
« E lo cerco... l'inseguo... e ognor mi sfugge!
« Vorrei morir perchè l' alma ho turbata
« Da sogni belli, da visioni strane,
« Da larve d'oro, da dolcezze arcane,
« Da timor vaghi e da confuse brame...

* * *

— « Vorreste davvero morire? » — chiese improvvisamente una voce a lei ben nota.

Rimessasi dal suo primo stupore, Laura fissò arditamente gli occhi suoi in quelli di Vandel, dicendo:

— Quale strano ardire fu il vostro di penetrare inosservato nella mia stanza e — ciò che è peggio — commettere anche l'indiscrezione di leggere quanto stavo scrivendo? Vi perdono perchè siete artista e, come tale, molte bizzarrie vi sono concesse, ma del resto, mi vedrei costretta a tenervi il broncio.

— Perdonatemi, Laura. Di quanto stavate scrivendo non lessi che il primo verso. Allorchè m' avvidi che a quella pagina affidavate i segreti del vostro cuore, non ho proseguito più oltre, e ho preferito chiedere a voi stessa la cortesia di continuare quella lettura — volete usarmi tale gentilezza?

Laura, sulle prime, rifiutò, ma poi finì per cedere alle di lui insistenti preghiere. Vandel lesse e rilesse quei versi, indi — avvicinando la sua sedia a quella della fanciulla — le rimise il foglio e disse:

— Che intendete, Laura, per un amore ideale?

— Ciò che v' ha di più bello nella fede d' un' anima pura, e di più sublime nella fantasia del poeta: un amore che non muore! Ma questo, disgraziatamente, appartiene alla categoria dei sogni...

— Non è vero! — protestò Vandel con calore.

— Oh pur troppo, l'esperienza del mondo ci dimostra che di tale sentimento gli uomini non accettano che la parodia! Si dà il nome di eterni ad amori che durano un sol giorno, uccisi dal dubbio o, talvolta, dalla stessa certezza del ricambio!

— Ammetterete però che vi sono persone le quali sanno amare con intensità e costanza...

— E come potrei ammetterlo dal momento che non ho mai incontrato una di codeste persone?

— Laura, voi mentite, perchè non ignorate che, da lungo tempo, io vi amo d' un amore che risponder potrebbe a tutte le vostre aspirazioni!

Ella nascose il volto fra le mani e rimase assorta nei propri pensieri.

Vandel, sorpreso da quello strano silenzio, la contemplò a lungo e, lottando fra il dubbio e la speranza, attendeva ansioso una parola.

Laura taceva.

Egli stanco d' una sì amara incertezza — sollevò dolcemente una treccia che ricadeva sul petto della fanciulla, susurrandole con accento soave:

— A che pensate?

— Penso che non voglio amarvi — rispose Laura con subitanea risoluzione.

— Non mi credete degno di voi?

— No; non voglio amare un artista. Egli appartiene poco a sè stesso e — meno che meno — può dedicarsi esclusivamente ad una sola donna. Nell' arte stessa — a cui vi legano febbrili desideri ed alte aspirazioni — troverei una potente rivale contro cui ogni lotta sarebbe inutile: io invece voglio dominare sovrana nel cuore dell' uomo prescelto...

— Come? Sareste ormai gelosa? Ebbene, ditelo allora che m' amate, pronunciatela una volta questa benedetta parola! È un anno ch' io l' invoco e, dopo così lungo tormento, non volete nulla concedermi?

Laura si fece pallida per l' emozione, poi, lasciandosi sfuggire un penoso sospiro, ripetè:

— Non voglio amarvi!

— Vi siete trincerata nell'angusta cerchia dei sofismi, ma, se v'ostinate a difenderli, mi permetterete almeno ch' io m' accinga a combatterli. Accettate la sfida?

— L' accetto.

II.

Due giorni dopo che aveva avuto luogo codesto dialogo, Laura recossi a passare la sera presso una sua amica.

Era questa una simpatica donnina, giovane, piena di spirito e di brio. Dopo un anno di matrimonio era rimasta vedova, ma di tale sciagura non avea mai trovato il momento di dolersi. Non è a credere per questo che Giulia — tale era il suo nome — non avesse cuore; ne aveva forse un po' troppo. In lei gli affetti si succedevano con tale vertiginosa rapidità, che nessuno di essi avea campo di pigliare il sopravvento. Essa, con febbrile impazienza, andava sempre in traccia di nuove emozioni e di nuovi piaceri.

Mentre Giulia e Laura godevano di un' ora di dolce intimità, furono interrotte dalla visita di Vandel, la quale riuscì ad entrambe graditissima.

Laura però si guardò bene dal dimostrarglielo e lasciò senza ricambio le lunghe occhiate che le volgeva l' artista.

Vandel comprese subito quale tasto avrebbe dovuto toccare per ismuovere la fanciulla dalla sua ritrosia; si pose a corteggiare Giulia, la quale — non avendo per quella sera miglior passatempo — accettò le di lui galanterie, incoraggiandolo con mille moine.

Laura intanto si struggeva nei tormenti della più fiera gelosia. Volendo celare la propria emozione, andò a sedersi al piano e suonò una romanza in cui seppe trasfondere l' indicibile tristezza che tutta l' opprimeva.

Un vivo applauso venne a distorre la fanciulla dalla sua mesta *rêverie*; tosto le mani le ricaddero inerti sulla tastiera e la dolce armonia andò lenta morendo, come un sospiro represso.

Vandel le si avvicinò tosto pregandola di continuare, ma ella duramente rispose:

— No, non proseguo; suonavo perchè credevo di non essere ascoltata. Se desiderate udire della buona musica, farete bene di rivolgervi a Giulia.

Da queste parole egli comprese di aver ottenuto l' effetto bramato. Svegliare la gelosia nell'essere che amiamo, è un' arte vecchia ma sempre nuova!

Ad un tratto Giulia s' appressò a Laura e le disse con accento tra l' ironico e lo scherzoso:

— Non ti rincresce se ti lascio sola un momento col nostro amico? Ritorno subito — e se n' andò, senza attendere la risposta.

(Continua)

Consiglio di Leva.

Seduta del giorno 10 e 11 *ottobre.*

Distretto di Gemona.

Abili di I.ª Categoria	N.	73
» di II.ª »	»	22
» di III.ª »	»	64
In osservazione	»	2
Riformati	»	77
Rivedibili	»	68
Cancellati	»	3
Dilazionati	»	51
Renitenti	»	61
	Totale N.	421

Lotteria Bari del prestito 1869. Il premio di lire cinquantamila — estrazione di venerdì passato, 10 — fu vinto ad Este con un titolo acquistato presso la ditta Pasquali di Venezia, rappresentata in Udine dal signor Luigi Cloza.

Smarrimento? Sabato sulla Piazza dei Grani, dopo chiuso il mercato, si rinvenne abbandonato un sacco contenente cereali.

Chi l'avesse smarrito, per ricuperarlo, si rivolga al sig. De Polo od all'Ufficio di Vigilanza Urbana.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Compagnia Reccardini questa sera, alle ore 8, rappresenta:

La monaca di Craccovia. Con ballo nuovo: *Pigmalione e Galatea.*

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 5 all'11 ottobre.

Nascite

Nati vivi maschi 14 femm. 7
» morti » 1 »
Esposti » » 1
Totale n. 23

Morti a domicilio.

Giacomo Trani fu Giulio d'anni 85 — Lucia Gottardo di Angelo d'anni 1 m. 4 — Giuseppe Cattarossi di Vincenzo d'anni 2 e m. 9 — Maria Bearzi-Tullio di Giacomo, d'anni 25 possidente — Ada Bocchese di Antonio d'anni 1 e m. 9 — Gustavo di Lenna di Sante d'anni 33 scrivano — Giustina Belgrado di Luigi d'anni 1 m. 6 — Domenico Vicario fu Antonio d'anni 51 mediatore — Valentino Sabbadini di Eugenio d'anni 1 m. 4 — Orsola Morasutti-Michelloni fu G. Batt. d'anni 64 possidente — Tremonti Pia di Marino d'anni 2 m. 8.

Morti all'Ospitale Civile.

Giacomo Vessalini di mesi 2 — Alessandro Marchiori fu Antonio d'anni 60 rivendugliolo — Giovanni Beltrame fu Antonio d'anni 77 agricoltore — Giovanni Avian di Antonio d'anni 50 agricoltore — Rosa Pantaleoni-Marosutti fu Giovanni d'anni 79 casalinga — Maria Croatto di Giuseppe di mesi 3.

Totale N. 17

dei quali 1 non appartenente al Com. di Udine

Matrimoni.

Giovanni Fumolo stradino con Ida Bulfone casalinga — Liberale Molinari guardia daziaria con Anna Copetti casalinga — Achille Zannini imp. ferr. con Elisabetta nob. Caratti agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Giuseppe Rupnik meccanico con Orsola Vidoni operaia — Francesco Pravisano agricoltore con Anna Romanelli casalinga — Giulio Blum possidente con Enrichetta Levi passidente — Leonardo Romano agricoltore con Anna Feruglio contadina — Felice-Filippo Floreano stalliere con Giulia Zoi casalinga — Valentino Modotto agente di negozio con Maria Angela Maliani casalinga — Ermenegildo Modotto fabbro ferraio con Enrica Collovich casalinga.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 11 ottobre

Rendita god. 1 gennaio 91.38 ad 94.53 Idem god. 1 luglio 96,55 a 96 70 Londra 3 mesi 25.07 a 25.12; Francese a vista 99.95 a 100.20

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a ; Bancanote austriache da 207.25 a 207.50 ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

TRIESTE 11 ottobre

Napoleoni 9.68.—| a 9.66.—| Londra 121.45 a 121.85; Francia 48.15 a 48.45; Italie 48 20 a 48.35; Banconote italiane 48 25 a 48 35 Banconote germaniche . a . Lire sterline 12.13 a 12 15 Rendita austriaca in carta 80.70 a 80 90, Italia 95.50| a 95.60| Ungherese oro —|— —.— a —.—

LONDRA 10 ottobre

Inglese 101.1|16 Italiano 95.1|2 Spagnuolo Turco —.

FIRENZE 11 ottobre

Napoleoni d'oro 20.— ; Londra 25.10.— Francese 100 25; Azioni Tabacchi 638. : Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 555 — Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 921.— Rendita italiana 96.70 |—

PARIGI 11 ottobre

Rendita 3 0|0 78.37; Rendita 5 0|0 108.77 — Rendita italiana 96 30 ; Ferrovie Lomb. — — Ferrovie Vittorio Emanuele —.— ; Ferrovie Romane 126.50 : Obbligazioni — — ; Londra 25.22 —|; Italia 1|16; Inglese 101.1|16 Rendita Turca 7.72

VIENNA 11 ottobre

Mobiliare 283.— Lombarde 148.10 Ferrovie Stato 303 75; Banca Nazionale 859 —; Napoleoni d'oro 9.69.— ;Cambio Parigi 48.42; Cambio Londra 122.15; Austriaca 82.15.

BERLINO 6 ottobre

Mobiliare 475.— ; Austriache 509.50 Lombarde 250. . Italiane 95 75

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 13 ottobre

Chiusura della sera Rend. 96 50

VIENNA 13 ottobre

Rendita austriaca (carta) 80 95; Id. austr. (arg. 81,95, Id. austr. (oro) 103 — Londra 121 80; Argento —.; Nap. 9.67.—

MILANO 13 ottobre

Rendita italiana 96 45; Serali
Marchi 1,23,75

MEMORIALE PEI PRIVATI

Municipio di Morsano al Tagliamento.

É aperto il concorso, fino al 25 ottobre corr., al posto di Maestra elementare di questo Capoluogo, verso l'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze, regolarmente documentate, dovranno venir presentate a questo Protocollo entro il termine suprafissato.

Morsano al Tagliamento, addì 6 ottobre 1884.

Pel Sindaco
Termini.

L'arcivescovo di Napoli Sanfelice, mandò all'arcivescovo di Catania, pei danneggiati dal ciclone, la ricchissima croce cardinalizia regalatagli dal Papa.

Pesca fenomenale.

Le condizioni meteorologiche degli ultimi giorni e in ispecie la fiera burrasca che imperversò la notte di Domenica, hanno favorito in modo straordinario la pesca nello Stabilimento vallivo di Comacchio. Basti il dire che in una sola notte hanno rimontato la Valle per finire presi nei *lavorieri*, duecentocinquantamila chilogrammi di pesce tra anguille e cefali.

Il *Corriere di Gorizia* fu sequestrato due volte di seguito.

A Palermo venne condannato a morte Antonio Parlungo, sensale e contrabbandiere di Villabate, che assassinò il 24 dicembre 1884, l'infelicissimo cantastorie Tommaso Serriolo, ritenendolo delatore di un contrabbando di tabacco.

La collezione di De Amezaga.

I giornali descrivono lungamente la collezione zoologica ed antropologica portata dal comandante De Amezaga reduce dal viaggio di circumnavigazione.

La collezione viene giudicata importantissima. Si notano interessantissime, per gli studi antropologici, tre mummie peruviane. Fra le conchiglie v'è una venere rarissima che costò 70 sterline.

La Regina Maria Pia di Portogallo ha inviato diecimila lire per i colerosi di Napoli.

Il *Berliner Tageblatt* constata che il numero degli elettori di Berlino ha aumentato dal 1881 in poi di 67,125. Ora esso raggiunge la cifra di 283,818 elettori politici.

Il vibrione del colera.

I lettori ricorderanno che, a proposito degli studi sul bacillo virgola di Koch intrapresi di questi giorni a Genova dal prof. Klebs di Zurigo, pare accertato che i bacilli del colera non siano che frammenti di corpo più complicato formante uno spirillo.

Ecco alcune informazioni risultati delle ricerche microscopiche che il conte Vittore Trevisan ha fatto sopra questi bacilli. Avendone seguite tutte le fasi di sviluppo, sarebbe venuto a riconoscere che il microfito del colera non è nè un bacillo, nè ancor meno uno spirillo, ma una specie di vibrione, genere in certo modo intermedio tra bacilli e spirilli. Quindi appropriato persino il nome proposto trent'anni addietro dal Pacini *Vibrio cholerae.*

Di questo vibrione ha poi scoperto due forme singolarissime, di cui nè Koch nè alcun altro hanno fatto sinora parola, l'una a forma di E greco, l'altra a guisa di V de' Latini. Non è che il vibrione abbia un corpo composto di frammenti formanti un tutto unico a guisa di cavaturaccioli come negli spirilli: è invece che più individui, restando fra loro congiunti nel senso della lunghezza, formano filamenti irregolarmente ondulati come appunto gli altri vibrioni.

Il vibrione del colera non è poi causa assoluta della malattia, vale a dire un microfito che si forma esclusivamente nel corpo umano, ma per lo contrario è un microfito che preesiste al difuori del corpo umano e che vive nelle acque stagnanti del Sunderbans del Bengala, ove il colera è continuo. Il vibrione non è che causa occasionale del morbo.

Le scuse dell'On. Ungaro.

Il deputato Ungaro, del quale s'è tanto parlato per la sua partenza improvvisa da Napoli al primo manifestarsi del cholera, scrisse una lunga lettera all'on. De Zerbi che la pubblicò sul *Piccolo.*

Dopo aver ricordato che egli tolse un cannone agli austriaci, che assistè i cholerosi ai Granili e curò i soldati del suo distaccamento, Ungaro dice che non ebbe forza d'abbandonare sua figlia orfana, e spera che questa ragione varrà a contentare gli amici e a rintuzzare i calunniatori.

A questa lettera l'on De Zerbi ha fatto seguire un abile articolo difendendo l'Ungaro.

Ricorda che Carducci rispose di non avere preso parte alla guerra del 1859 perchè aveva madre e sorelle da sostentare.

« Se Carducci — conclude De Zerbi — restò un gran critico, Ungaro, se prima lo era, può restare un buon deputato ».

Nel maggio del prossimo anno sarà tenuta in Londra una esposizione internazionale di invenzioni musicali che sarà divisa nelle due sezioni: invenzioni e musica, e strumenti musicali. Il Comitato esecutivo offre gratuitamente lo spazio e la forza motrice. Le domande di ammissione debbono essere presentate entro il primo novembre venturo.

CRONACA NERA

Parricidio in questura.

Torino, 12. Invitato iermattina a recarsi in questura, certo Gallino Giuseppe, d'anni 31, fonditore in metalli, per tentar di comporre un dissidio col padre, mentre il delegato cercava comporre le due parti, il padre a nome Secondo, feriva ripetutamente il figlio Giuseppe e l'avrebbe ucciso senza l'intervento delle guardie. Fu trattenuto in arresto; il figlio trasportato all'ospedale.

I drammi della gelosia.

Trieste, 12. Verso le 8 e mezzo di iersera, l'agente di Commercio Vittorio Visintini passeggiava colla sua amante, una sartina, di nome Parenzan Maria; quando bruscamente si precipitò loro addosso una ex guardia di finanza, Fausto Gorgotti, che aveva un tempo fatto all'amore con la Maria, e li ferì entrambi con un rasoio.

Lo stato del Visentini, trasportato con otto ferite all'ospedale, è grave assai; la Parenzan ebbe una sola ferita ed il suo stato non presenta pericoli.

Il feritore si è costituito da solo.

Disgrazia.

Bordeaux, 12. I giornali annunciano che 11 alunni dell'Istituto agricolo, per aver mangiato dei funghi avvelenati, son morti.

Suicidio.

Roma, 12. Ieri certo Masson, svizzero, di Losanna, girava intorno all'ufficio di Questura; poi vi entrò.

Chiese del questore Restelli e dettogli che non c'era, sedette per attenderlo.

Passò qualche tempo; nessuno badava più al Masson che girava per i corridoi.

Ad un tratto, allo strepido di alcuni colpi di rivoltella, tutti accorrono.

L'infelice cadeva a terra deformato, grondando sangue. Egli si era suicidato per miseria.

Omicidi ed evasione.

Foggia, 10. A Foggia. Volturata e Montesantangelo per questioni d'interesse avvennero tre omicidii - uno per comune - due a colpi di bastone, l'altro con arma da fuoco.

Gli autori di tutti e tre i delitti sono stati arrestati.

Perugia, 11. Per causa d'interessi di lavoro, certo Arena Michele, nativo di Ancona, di professione falegname, uccise iersera, con un colpo di stile, certo Zamburlani Luigi di Fermo. L'uccisore fu subito arrestato.

Trapani, 11. Iersera fuggirono dall'isola Gavignana, mediante una barca rubata, quattro coatti ed un ammonito. Tre dei coatti si costituirono stamane ai carabinieri di Castelvetrano.

Il suicida di Lancenigo (vedi cronaca di sabato) era certo Antonio Mauler, già ufficiale di fanteria nell'esercito italiano, quantunque di famiglia tedesca, e possidente a Bassano.

Corre voce che l'onorevole Depretis terrà a Stradella un gran discorso prima della riapertura della Camera.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 12. L'Esposizione dei motori dell'industria si chiude stasera.

Si assicura che il *deficit* ne è rilevante.

Roma, 12. Subito dopo la riapertura delle Camere, il ministro Magliani farà un'amplissima esposizione finanziaria per assicurare il paese intorno alle condizioni del bilancio.

Vienna, 12. La principessa Pignatelli della Cerchiara, napolitana, nota per gli scandali suoi, è arrivata qui da Parigi per dare un concerto nella sala Orfeo.

Un molino in fiamme.

Troppavia, 12. Il molino a vapore dei fratelli Neumann è in fiamme.

Ladro, birbante e spia!

Zagabria, 12. Nuovi scandali alla seduta dietale di ieri per la verifica dell'elezione del notaio Pankovic, che fu discacciato dalla dieta sotto accusa di *ladro, birbante e spia.*

Un'elezione a Trieste.

Trieste, 12. Nell'elezione suppletoria di un membro pel Consiglio Comunale, risultò eletto Jacopo Liebmann, portato dall'*Indipendente*, dall'*Alabarda* e dalle Associazioni liberali.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

AVVISO.

D'affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 11 *ottobre.*

Venezia	60	58	11	40	24
Bari	21	51	81	58	16
Firenze	52	30	85	2	45
Milano	15	6	70	40	71
Napoli	19	56	18	30	89
Palermo	39	19	52	51	7
Roma	89	46	75	12	71
Torino	61	8	15	75	67

Studio di commissioni
E RAPPRESENTANZE
Via della Posta, 41, UDINE.

Questo studio essendo in corrispondenza diretta coi principali studi del Regno e dell'estero, procura impieghi privati e commerciali e si occupa per il collocamento di qualsiasi genere di servitù; e perciò si avvertono tutti coloro che volessero aspirare a qualche impiego di volersi rivolgere all'intestato studio di Commissioni, unendo alle richieste un francobollo per la risposta.

Sono disponibili in affitto Case ed appartamenti con e senza mobiglia, tanto nell'interno che all'esterno della nostra città.

Un accreditata Com. di Assicurazione sopra l'incendio e Grandine ricerca un rappresentante per la Provincia del Friuli.

Urgente ricerca di due camerieri privati e donne di servizio ed un giovane per un negozio di stoffe posto nella Provincia di Udine.

Case, villeggiature da vendere, somme disponibili da collocarsi a mutuo.

Deposito macchine Agricole della premiata Fabbrica di Giuseppe Brogle di Budapest. Specialità in Trieur e piastre-crivelli di latta.

I conduttori
Bonfini e Flaibani.

G. B. GABAGLIO
in via delle carceri n. 18

avverte il pubblico che assume commission

MOBILI e FRCHETTI

con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto, e camere da ricevimento, ecc.

AVVISO.

Presso la ***Pasticcieria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da ½ litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell'aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

Lume a gaz di benzina
MARGHERITA

Il sistema dei Lumi a gaz Margherita, riconosciuto in Italia ed all'Estero pel più perfetto, riempie la lacuna lasciata da tutti gli altri si curci, coll'ottenere, con un'economia del 75 ad 80 per cento sull'Olio, Petrolio e Stearina, un considerevole aumento di luce.

Con soli 2 centesimi e mezzo di benzina all'ora, si ottiene una luce superiore a quattro candele steariche; ciò dimostra che questo sistema è affatto opposto a quanti ne sono usciti fin oggi coi quali si trova sempre il risparmio ma con diminuzione della luce, cosa assai facile ad ottenersi.

Uno solo dei Lumi-Margherita è sufficiente per rischiarare qualsiasi ambiente e si rende pregevole ai lettori e lettrici, permettendo di leggere qualunque scritto a certa distanza ed anche voltandogli le spalle.

Colla piccola ed elegante Bugia ricoperta della sua ventola, si può eseguire qualunque finissimo lavoro e persino distinguere i più delicati colori, senza pregiudicare la vista: vantaggio non conosciuto negli altri sistemi.

In fine non più macchie d'Olio, Petrolio e Stearina sui tappeti e sulle vesti. Le signore possono usare il Lume-Margherita senza tema di macchiarsi o insudiciare i guanti, cosa impossibile cogli altri sistemi.

Pel modico prezzo, il Lume-Margherita è accessibile a tutte le classi della società.

Il valore di questo Lume è quasi per intero devoluto alla bontà del materiale ed alla perfetta esecuzione dell'interno del tubo; pregasi quindi il pubblico a guardarsi dai contraffatori che potessero mettere in commercio Lumi a prezzi bassissimi, simili in apparenza ma in realtà imperfetti nell'esecuzione dell'interno del tubo

A tale scopo procureremo di rendere noto di tempo in tempo il nome e indirizzo dei Negozi che possegono i veri Lumi-Margherita.

Vendita eslusiva presso il negozio e lavoratorio di **D. Bertaccini.**

Terzo appartamento
d'affittare

Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

AVVISO. *NICOLA CAPOFERRI.* Negoziante in Udine, Via Cavour N. 12. È provveduto di un abbondante assortimento di cappelli di ogni qualità

Farmacia Galleani

Vedi avviso quarta pagina.

Collegio-Convitto Ganzini
APPROVATO DAL CONSIGLIO SCOLASTICO PROVINCIALE

UDINE - ANNO XVII - UDINE

Il Convitto accoglie giovanetti che frequentano tanto le scuole elementari, quanto la R. Scuola Tecnica e le prime classi del R. Ginnasio. È cura della Direzione del Convitto di provvedere persona che invigili gli alunni nell'andare e venire dalla scuola. I buoni risultati ottenuti dagli alunni di questo Convitto fanno prova sulla cura delle persone preposte alla sorveglianza disciplinare e morale.

Il Collegio è provveduto di una collezione di oggetti scientifici per gli studi della Geografia, Geometria e Storia Naturale.

È aperta l'inscrizione pel prossimo anno scolastico.

Per speciali informazioni rivolgersi alla Direzione.

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO COMUNALE MASCHILE
JACOPO STELLINI
con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiale alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884 85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S'insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l'epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2, per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

TITOLO GARANTITO

CERTIFICATI DI COLTIVATORI

FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN

Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.

ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI VANTAGGIOSE

SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

GRANDE
SCOPERTA INDUSTRIALE

Grandissimo assortimento di ottomane complete, consistenti in un fusto di ferro verniciato a fuoco con doratura, elastico a 25 molle di ferro prima qualità coperte di rame, imbottito elegantemente con capecchio, materassa pieghevole per poter servire a doppio uso, puntata in fiocche di seta, e due cuscini quadrati ripieni di crine vegetale con cordoni e fiocchi ciniglia.

Il tutto coperto in Catline, tessuto di finissima qualità a colori variati spiccanti, in massima parte su fondo caffè oscuro. Questa ottomana è della misura di una persona, quindi serve tanto da canapè, quando il materasso è piegato a giorno, come da letto comodissimo quando il materasso è spiegato.

L'aspetto e la solidità di questa ottomana sorpassa ogni esigenza, tanto da poter senza eccezione essere posta nei più suntuosi appartamenti; si vende a sole

LIRE 38

Volendola franca di trasporto e d'imbalaggio in tutte le stazioni ferroviarie dell'Alta Italia aggiungere L. 5.50.

L'imbalaggio è fatto con tela Juta, fortissima, e dall'imbalaggio di una ottomana si è l'occorente per fare N. 11 bellissimi e grandissimi asciugamani da cucina.

Rivolgersi esclusivamente allo Stabilimento, a vapore di **Lodovico De Micheli** — Corso Loreto N. 61, casa propria, **Milano.** — Unico deposito.

NB. I due cuscini servono soltanto per compimento e per appoggio laterale quando l'ottomana è montata a giorno, ma non possono servire per capezzale.

D'AFFITTARE
in casa DORTA, suburbio Aquileia;
Pianoterra;
Due vasti locali per diversi usi;

Le inserzioni per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. MANZONI e C., PARIGI, 4, Rue de Belzunce — MILANO**, Via della Sala, 14 — **ROMA**, Via di Pietra, 90-91 — **NAPOLI**, Piazza Municipio, angolo Via P. E. Imbriani, 26. **Le inserzioni**

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 14
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 18 ott. il più veloce vapore del mondo **Nord-America** viaggio garant. in giorni 15
Il 3 novembre il veloce piroscafo **Sud-America** » » 20 } prezzi ridotti
Il 18 detto il grandioso e velocissimo vapore **Napoli** » » 20

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

AMARO D'UDINE

(premiato con Medaglia)

Si prepara e si vende in UDINE da De Candido Domenico **"Farmacia al Redentore,, Via Grazzano. Deposito in Udine** dai Fratelli Dorta **al "Caffè Corazza,, a Milano presso** A. Manzoni e C. **Via della Sala 16; a Roma stessa casa Via di Pietra 19, Venezia Emporio di Specialità al "Ponte dei Baretteri,,**

Trovasi presso i principali caffettieri e liquoristi.

Laboratorio Tipografico-Librario

DIRETTO DA

LUIGI TOFFOLI

Via Daniele Manin n. 1 (ex S. Bortolomio — UDINE

Si eseguiscono Lavori Tipografici, di Cartoleria, Legature di Libri e di Registri a prezzi modicissimi.

Fornitura complete di Stampati ed oggetti di Cancelleria per Uffici Amministrativi a condizioni speciali.

N. B. Di stampati si ricevono ordinazioni anche per piccolo numero di copie.

Specialità:

BIGLIETTI DA VISITA

istantanei, al cento L. 1.25

Si spedisce il campionario dei caratteri e dei cartoncini, a chi ne fa richiesta.

Carta e Buste intestate ad uso dei commercianti e degli Uffici per 100 fogli e 100 buste **L. 3**, per 400 fogli e 400 buste **L. 9**

Stampati e brevi farmaceutici.

I prezzi diminuiscono coll'aumentare del numero delle copie.

Presso il medesimo:

Abbonamento alla lettura di libri di recentissime pubblicazioni, in genere di letture dilettevoli. Prezzo d'abbonamento **lire una** al mese.

N.B. Agli abbonati in Provincia si accordano speciali facilitazioni.

Le ordinazioni si eseguiscono colla massima sollecitudine e si spediscono franche per Posta a chi invia Lettere e Vaglia al Laboratorio Tipografico Librario, Via Daniele Manin N. 1

UDINE

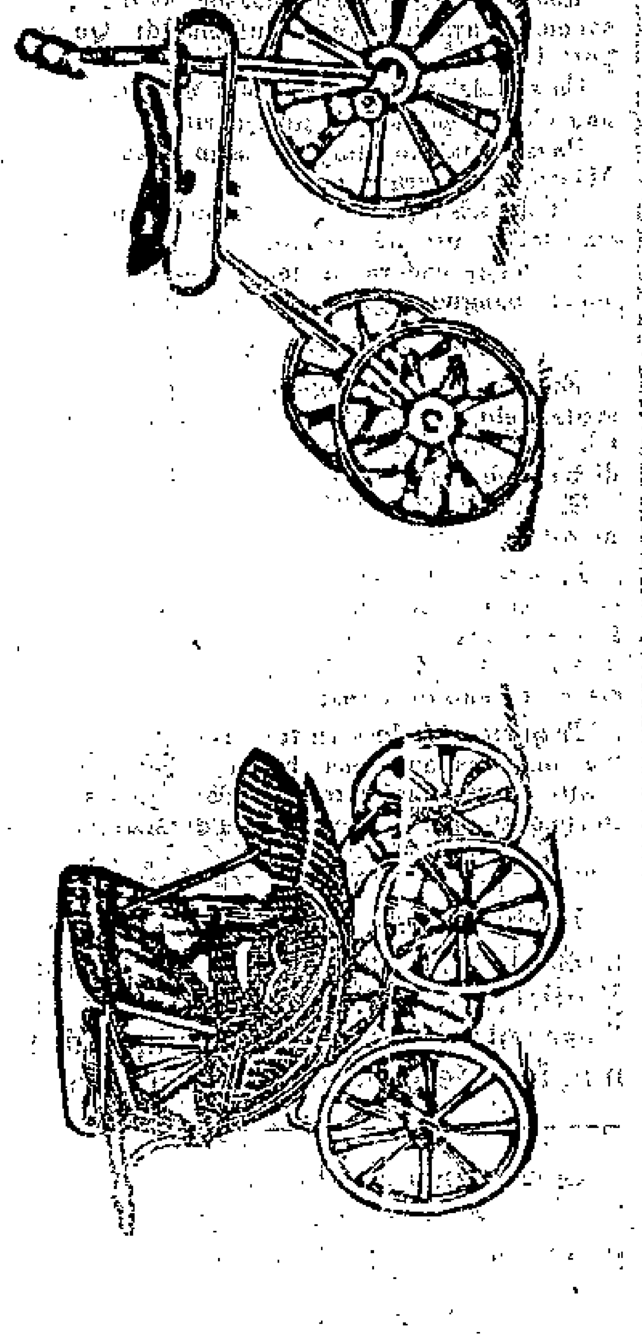
VELOCIPEDI

per fanciulli da Lire **14** a **35**

— I —

CARROZZELLE

per condurre a passeggio i bambini da uno e due posti — da L. **20** a **35**



DEPOSITO *presso i negozi di chincaglierie di* ***Nicolò Zarattini*** *in Mercatonuovo (ex Piazza S. Giacomo) ed in Via Bartolini* — **Udine.**

Novità in bambole d'ogni grandezza — Assortimento giuocatoli di novità

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Orario della ferrovia.

part. da *Udine*		arr. a *Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.46 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

ALLEVATORI BOVINI

ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso; con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. È notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricerca che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

NB. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero** e **Sandri**, dietro il Duomo.

AVVISO.

(Grande ribasso)

LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza nè odore nè fumo

ritirati

dall'origine di fabbricazione

Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio presso

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno.

Tutti si vendono col regolatore per lo stoppino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici.

Guardarsi dalle contraffazioni.

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine** e **Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1

LIRE 1

LIRE 1

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Chirurgo-Dentista
DOTTOR TOSO
UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »